

Castelfalfi



Tra sogno e realtà

Riapre, completamente rinnovato dopo un periodo di letargo, il circolo del borgo medievale toscano, in un contesto incantevole e rivolto al golfista locale ma anche ai turisti stranieri che amano il nostro sport

L'unico rumore nella vallata in cui sono immerse 27 buche da sogno è il silenzio. A difesa di questa inesauribile e preziosissima risorsa si erge il borgo di Castelfalfi, le cui origini risalgono al 700 (e non millesettecento - *N.d.R.*) e che oggi fa da spettacolare cornice al percorso 'Mountain', già aperto al gioco, e al 'Lake' che sarà inaugurato l'estate prossima. La Tenuta di Castelfalfi è in realtà una vera e propria impresa del *leisure*, che insiste su un territorio di 1.100 ettari nel centro della Toscana tra San Gimignano e Volterra.

Di questa struttura fa parte il Golf Club Toscana Resort Castelfalfi ma anche l'immobiliare che trasformerà i casolari della tenuta in splendide residenze, la produzione di olio e vino, la tenuta di caccia di cinghiali e, naturalmente, il borgo stesso che presto ospiterà alcuni alberghi di diverso livello e, all'inter-

no del castello, una scuola di alta cucina del territorio, oltre alla parte convegnistica.

Le libellule

Se per caso a qualcuno sorgessero dei dubbi sull'immacolata bellezza del luogo e sulla purezza del clima circostante è bene che si guardi intorno a mezz'aria. Noterà un gran numero di libellule, coloratissime e di ogni forma e dimensione, testimonianza indiscutibile di una natura incontaminata. Scendendo lungo il dorso della collina che fa da palcoscenico alla valle del fiume Roglio, oggi il primo impatto è quello con le ruspe e i cumuli di terra che testimoniano l'incalzante avanzamento dei lavori di completamento delle nove buche del Lake Course e della nuova clubhouse di oltre 2.000 metri quadri che dominerà l'incrocio dei due percorsi. Il Mountain

Course si sviluppa nella parte più lontana del terreno rispetto all'ingresso e, quindi, bisogna arrivare alla struttura che oggi ospita la clubhouse provvisoria per vedere il verde intenso dei fairway e dei green disegnati da Rainer Preissmann e Wilfried Moroder. "Abbiamo dato delle priorità allo sviluppo del progetto - afferma con soddisfazione Martin Schlüter, che insieme ad Antonio Paganini amministra Tenuta di Castelfalfi Spa, azienda controllata dal colosso turistico tedesco TUI - e, naturalmente, dopo il completamento del primo percorso, stiamo procedendo nella costruzione del Lake Course, le cui prime nove buche saranno pronte nel 2011. Contestualmente ci concentreremo sulla realizzazione della clubhouse, che partirà dalla ristrutturazione di uno dei casali della tenuta per ampliarsi con alcuni nuovi edifici sempre in stile rustico. Dopodiché sarà la



Dalla buca 18 (in apertura) si domina gran parte della vallata che ospita i due percorsi e si gode di una fantastica vista sul castello del borgo (nel riquadro in alto a destra). Qui sopra, alcuni particolari del Mountain Course completamente rinnovato.

volta del borgo e dell'offerta ricettiva, sia alberghiera che immobiliare".

Sulle orme del passato

Molti ricorderanno il vecchio percorso di Castelfalfi. E molti dei soci di allora non vedranno l'ora di poter ricalcare i fairway di questo luogo unico. In effetti lo spettacolare paesaggio che fa da cornice a una partita di golf qui non è cambiato ma il campo, pur sviluppandosi sullo stesso terreno di una volta, non è più quello ideato dall'architetto Mancinelli molti anni fa. Il disegno di oggi è fatto per impressionare (positivamente) il golfista sotto tutti gli aspetti: tecnico, paesaggistico, ambientale ed emozionale. Anche il ritmo di gioco è dettato dalla sapiente scelta di come alternare le buche, gestendo abilmente la topografia del terreno, l'uso degli ostacoli naturali e artificiali



Un po' di storia

Il toponimo viene da *Castellum Faolfi* o *Faolji* di origine longobarda (754 d.C.), ma qualcuno afferma che le origini di Castelfalfi risalgano a duecento anni prima, cioè intorno al 550-600 d.C. Di sicuro è che Castelfalfi fu un insediamento longobardo. Nel 1139 Ranieri per cento lire passò la sua parte del Castello al vescovo di Volterra. Nel 1230 Castelfalfi si sottomise a San Miniato ed entrò a far parte del suo contado insieme a Tonda, Vignale e Camporena. Fu tra le ultime Comunità ad arrendersi a Firenze. Nel 1383 il borgo aveva 65 fuochi (famiglie) con oltre 200 abitanti; nel 1551 i Castelfalfini erano 315 e il massimo dell'espansione demografica forse si ebbe nel 1839 con ben 476 abitanti. Per un lungo periodo questo borgo ebbe la vita tranquilla di una grande fattoria con molti mezzadri e alcuni braccianti che lavoravano per l'azienda; ma un quadro abbastanza realistico si è potuto avere solo dal primo censimento del Regno d'Italia nel 1861.

e gli scorci sul borgo. *"Solo un paio di buche restano sul selciato del vecchio percorso – ci spiega Marcello Sanscrito, giovane direttore del circolo toscano – ma anche in queste si è intervenuti quantomeno con una rizollatura del terreno e sui green. Questi ultimi riteniamo che saranno presto all'altezza dei migliori championship course al mondo, sia per le loro pendenze che per la compattezza del suolo"*.

Il Mountain Course è un percorso Par 72 di 6.351 metri decisamente impegnativo e che vuole stimolare i golfisti di ogni livello a confrontarsi con se stessi e con il campo. Quattro battitori differenti danno modo a tutti gli handicap di divertirsi tra i vigneti e gli ulivi di questo angolo di Toscana. Impossibile, dopo aver giocato questo percorso, dimenticarsi di alcune buche, come il lunghissimo par 5 della buca 5, l'impegnativa 16 e le spettacolari buche di rientro in clubhouse, la 9 e la 18. Il Lake Course, invece, sarà sicuramente di stampo più turistico e, seguendo la tipica orografia delle dolci colline senesi, permetterà di migliorare il proprio swing prima di cimentarsi in una sfida da campionato sul percorso più impegnativo.

Luca Barassi

Circolo e Resort

Non è certo facile coniugare le esigenze di un club con quelle di un resort aperto ai turisti golfisti di tutto il mondo. Castelfalfi è in grado di farlo grazie ai due percorsi (Par 72 e Par 36) che lasceranno liberi i clienti di scegliere tra competizioni di calendario o una partita tra amici. Inoltre l'offerta alberghiera e una spa di oltre 3.000 metri quadrati inseriti non solo nel contesto della tenuta, ma anche in quella del territorio circostante, apriranno le porte a un turismo variegato e a una clientela locale alla ricerca di raffinatezza e relax totale.

Green fee 18 buche: euro 60,00/70,00 (feriale/festivo)

Green fee 9 buche: euro 35,00/40,00 (feriale/festivo)

Quote associative:
Contributo di ammissione: euro 3.500,00 (2.500,00 per il coniuge)

Quota annuale: euro 2.350,00, euro 2.100,00 (coniuge), euro 250,00 (6-12 anni), euro 550,00 (13-18 anni), euro 950,00 (19-21 anni)